



UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI MACERATA

**Al Procuratore della Repubblica di
Macerata**

**Ai sig. Presidenti
dell'Ordine degli Avvocati di
Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno**

**Al Direttore e ai funzionari
dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata**

IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

Considerato che l'evoluzione epidemiologica in corso rende necessario assicurare l'efficace funzionamento degli uffici giudiziari limitando disagi e garantendo la piena protezione del personale amministrativo dell'Ufficio ed in generale di tutti i soggetti che a vario titolo devono frequentarlo;

considerato che la grave situazione di emergenza sanitaria ha determinato un notevole aumento di lavoro per il personale dell'Ufficio, a seguito delle numerosissime istanze presentate per la concessione di misure alternative alla detenzione;

considerato altresì che, come disposto dalla direttiva del 16.3.2020, il personale dell'Ufficio sta *lavorando con personale che in parte usufruisce del lavoro agile;*

letto l'art. 83 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ulteriormente modificato dal d.l. 30 aprile 2020, n. 28,

DISPONE

sino al 31 luglio 2020 non è consentito il deposito di atti cartacei, ad eccezione di quelli depositati dalle parti private. I difensori dovranno quindi depositare i loro atti tramite pec.

L'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio non subirà deroghe.

Invita i difensori ad anticipare sempre telefonicamente la loro intenzione di accedere personalmente presso l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, accesso che è consentito esclusivamente per ragioni di urgenza (ad esempio per prendere visione di atti ovvero ricevere copia di atti relativi a procedimenti non rinviabili ovvero svolgere colloqui con il Magistrato di Sorveglianza per affrontare questioni indifferibili). Ciò al fine di consentire un corretto accesso nell'Ufficio e di valutare di volta in volta le singole necessità.

L'accesso all'interno dell'Ufficio dovrà effettuarsi sempre indossando una mascherina di protezione e con l'obbligo di rispettare la distanza di almeno un metro dalla postazione del personale o del magistrato; ci si dovrà comunque attenere alle eventuali ulteriori prescrizioni che potranno essere affisse all'interno dei locali dell'Ufficio.

Si avvisa che nel caso in cui si verifichi una eccessiva affluenza, l'accesso all'Ufficio potrà essere di volta in volta regolamentato, anche disponendo che l'attesa degli interessati avvenga all'estero dello stabile.

Il Magistrato di Sorveglianza di Macerata conferma la propria disponibilità a svolgere colloqui con i difensori anche utilizzando collegamenti in videoconferenza da remoto tramite l'applicativo Microsoft Teams, agevolmente installabile anche su smartphone. In tal caso il difensore dovrà anticipare la propria richiesta per telefono o via posta elettronica, indicando espressamente il proprio numero di telefono e il proprio indirizzo mail (non certificato) ove riceverà apposita comunicazione con un link che gli consentirà di effettuare in tempo reale il video collegamento.

Come è noto il sopra citato art. 83 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, nella formulazione vigente, ferma la previsione della partecipazione mediante videoconferenza dei soggetti detenuti o internati o in stato di custodia cautelare, dispone che le udienze penali di discussione finale in camera di consiglio possono essere tenute mediante collegamenti da remoto nel solo caso in cui le parti vi acconsentono.

Orbene, le particolari condizioni interne dell'Ufficio di Sorveglianza - che non dispone di un'aula di udienza né di uno spazio idoneo ad ospitare le parti in attesa della udienza e in cui la stanza del Magistrato ove di regola si svolge l'udienza si trova al secondo piano dello stabile e può essere raggiunta solo effettuando un percorso obbligato in spazi angusti - rendono oggi poco sicuro lo svolgimento delle udienze secondo modalità tradizionali.

Appare quindi necessario rivolgere un invito alle parti a prestare il loro consenso alla celebrazione delle udienze (che non subiranno alcun rinvio) mediante collegamenti da remoto, comunicando comunque all'Ufficio, anche nel caso in cui ritengano di non assecondare tale sollecitazione, entro cinque giorni dalla udienza, le loro intenzioni, specificando anche i difensori se il loro assistito presenzierà alla udienza. E ciò al fine di consentire l'adozione delle necessarie cautele volte alla salvaguardia del personale e di tutti gli utenti.

Macerata, 20 maggio 2020

Dott. Enrico Zampetti

